

Mt. 5, 37:

Ma il
vostro
parlare
sia

SÌ SÌ NO NO

ciò che
è in
più
vien dal
maligno.

Ubi Veritas et iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione Attuazione e Informazione · Disamina · Responsabilità

Quindicinale Cattolico « ANTIMODERNISTA »

Anno XLIII n. 18

Fondatore: Don Francesco Maria Putti

31 Ottobre 2017

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE « PENNE » PERÒ: « NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIO CH'E' DETTO » (Im. Cr.)

MARIA MEDIATRICE, CORREDENTRICE E DISPENSATRICE DI TUTTE LE GRAZIE

Seconda parte

MARIA DISPENSATRICE DI TUTTE LE GRAZIE

Prologo

Maria cooperando alla distribuzione e all'applicazione di tutti i frutti della Redenzione è Dispensatrice, cioè distribuisce tutte le grazie a tutti gli uomini che vogliono riceverle¹.

Possiamo dividere la Redenzione in due atti: 1° quello con cui venne operata; 2° quello con cui viene continuamente applicata agli uomini.

¹Cfr. C. GODTS, *De definibilitate Mediationis universalis Deiparae*, Bruxelles, 1904; J. BOVER, *De B. V. Maria universalis gratiarum Mediatrice*, Barcellona, 1921; J. BRITTEMIEUX, *De Mediatione universalis B. M. Virginis quoad gratias*, Bruges, 1926; R. SPIAZZI, *La Mediatrice della Riconciliazione umana*, Roma, Belardetti, 1951; ID., (a cura di), *Enciclopedia mariana*, Genova-Milano, 1955, 3 volumi; G. ROSCHINI, *De natura influxus B. M. Virginis in applicatione Redemptionis*, in "Maria et Ecclesia", Roma, 1959, II, pp. 223-295; A. DE CASTRO MAYER, *La Mediazione Universale di Maria Santissima*, Lettera pastorale alla Diocesi di Campos (in Brasile), agosto 1978; A. CAPPELLAZZI, *Maria nel dogma cattolico*, Siena, 1902; A. LANG, *Madre di Cristo*, Brescia, 1943; A. GORRINO, *La SS. Vergine*, Torino, 1938; S. GAROFALO, *Le parole di Maria*, Roma, 1943; A. PIOLANTI, *Maria e il Corpo Mistico*, Roma, 1957; G. IAMMARRONE, *La Redenzione*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1995; A. AMATO, *Verso un altro dogma mariano?*, in "Marianum", n. 58, 1996, pp. 229-232; R. LAURENTIN, *Pétitions internationales pour une définition dogmatique de la Médiation et de la Corédemption*, in "Marianum", n. 58, 1996, pp. 429-446; M. J. SCHEEBEN, *Sposa e Madre di Dio*, Brescia, Morcelliana, 1955, pp. 218-245.

ni "tutti i giorni sino alla fine del mondo" (Mt., XXVIII, 20).

A) L'esistenza o il fatto della Dispensazione di ogni grazia Spiegazione dei termini

Maria coopera nell'applicazione dei frutti della Redenzione, vale a dire esercita una certa causalità (poi vedremo quale tipo di causalità sia) nella distribuzione di tutte e singole le grazie divine, a tutti e singoli gli uomini.

Si tratta di una cooperazione o causalità universale poiché 1° si estende a tutte e singole le grazie divine (grazia abituale/attuale, virtù infuse, doni dello Spirito Santo, doni temporali ordinati al bene spirituale di chi li riceve ed anche carismi o "gratiae gratis datae"); 2° si estende a tutti gli uomini di ogni tempo *a mo' di causa efficiente strumentale*, in quanto Dio dà loro la grazia mediante la cooperazione attuale di Maria (anche a quelli che son vissuti prima di Maria e di Cristo e ciò in virtù della fede nel Messia venturo e della fede nell'esistenza di Dio il quale premia i buoni che osservano la Legge naturale e divina, inscritta nelle loro anime e castiga i malvagi).

Quindi si può dire in senso proprio che per volere di Dio tutte le grazie passano attraverso le mani di Maria, anche quelle che noi chiediamo senza pensare esplicitamente a Lei. Se qualcuno, perciò, senza cattiva volontà ereticale antimariana chiede un grazia direttamente a Dio o per l'intercessione di un Santo la riceve, comunque, tramite Maria, che Dio ha stabilito "acquedotto della grazia" (S. Ber-

nardo di Chiaravalle²). Perciò, se non esplicitamente, almeno implicitamente vi è sempre l'invocazione e l'intercessione o la Mediazione di Maria secondo il piano da Dio pre-stabilito, che è quello di non concedere nessuna grazia se non per l'intercessione e la cooperazione di Maria.

Tale verità è contenuta nella S. Scrittura, nella Tradizione ed è insegnata dal Magistero ordinario e universale della Chiesa. Quindi essa non solo è teologicamente certa, ma prossima alla fede e pure di fede divina rivelata/definita, anche se non ancora definita solennemente, come ha insegnato papa LEONE XIII (Enciclica *Octobri mense*, 1891).

La S. Scrittura

La *Genesi* (III, 15) recita "Io porrò inimicizie...". In questo versetto del primo Libro dell'Antico Testamento Maria ci viene presentata intimamente associata a Cristo nell'opera della Redenzione. Ora l'opera della Redenzione, come abbiamo visto nella prima parte di quest'articolo, abbraccia due fasi: 1° l'acquisto delle grazie; 2° la distribuzione di esse. Quindi Maria, unita all'opera redentrice, come ha cooperato all'acquisto delle grazie così coopera alla distribuzione di esse.

Nel Nuovo Testamento troviamo rivelata la Maternità spirituale di Maria riguardo a tutti gli uomini (*Gv.*, XIX, 26-27): "Madre, ecco tuo

²Cfr. SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Gli Scritti mariani*, Roma, Edizioni Centro Volontari della Sofferenza, 1980. DANTE ALIGHIERI (*Divina Commedia, Paradiso, XXXII, 37-38*) definisce S. Bernardo: "Colui che s'abbelliva di Maria / come del sol la stella matutina".

figlio; figlio, ecco tua madre". Ora in questa maternità implicitamente è rivelata anche la Dispensazione di tutte le grazie, infatti l'una s'identifica con l'altra perché Maria, quale madre spirituale delle anime santificate dalla grazia, comunica a tutti i giusti la vita soprannaturale e coopera alla distribuzione di ogni grazia.

I primi due miracoli di Gesù, l'uno nell'ordine della grazia: la santificazione di Giovanni Battista nel seno di sua madre Elisabetta (*Lc.*, I, 41-45); l'altro nell'ordine naturale: la tramutazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana (*Gv.*, II, 1-11), avvengono mediante la cooperazione di Maria. Quindi è sommamente conveniente che anche tutti gli altri miracoli e doni (naturali e soprannaturali) ci siano largiti da Dio attraverso la cooperazione di Maria.

La Tradizione

• *Dal I all'VIII secolo*: la verità della mediazione mariana è contenuta implicitamente nella dottrina, insegnata dai Padri della Chiesa, di Maria quale nuova Eva, associata a Cristo, nuovo Adamo, nell'opera della Redenzione, ossia nella rigenerazione dell'umanità alla vita soprannaturale della grazia perduta da Adamo ed Eva. Quindi Eva e Maria sono le due capostipiti dell'umanità: Eva fisicamente è madre di tutti gli uomini, Maria soprannaturalmente lo è di coloro che accettano la vita della grazia offerta a tutti, anche se non accettata da molti. Ora dare la vita significa essere madre. Quindi Maria è madre spirituale dei cristiani, dei giusti e della Chiesa.

Il testo più esplicito di questo periodo su questa maternità spirituale è quello di Theoteknòs vescovo di Livias del VI secolo nell'*Omelia dell'Assunzione della Teotokòs*, n. 9 (cfr. A. WENGER, *L'Assomption de la T. S. Vierge dans la Tradition Byzantine du VI^{me} au X^{me} siècle*, Etudes et Documents, Parigi, 1955, pp. 289-291).

• *Dall'VIII al XVI secolo*: nel XII secolo soprattutto si assiste al passaggio dall'implicito all'esplicito. In Oriente con S. Germano da Costantinopoli e in Occidente con S. Pier Damiani, ma colui che ha formulato in termini inequivocabili e precisi la dottrina della Dispensazione di tutta le grazie da parte di Maria è S. Bernardo da Chiaravalle, definito dal Roschini, degli scritti del quale ci serviamo in questo articolo, "vero Dottore della Mediazione mariana" (*Dizionario di Mariologia*, Roma, Studium, 1960, p. 346). Il *Doctor*

mellifluus scrive: "Questa è la volontà di Colui che stabilì che noi avessimo tutto per il tramite di Maria. [...]. Vuoi avere chi interceda per te presso Dio? Corri a Maria!" (*In Nativitate B. M.V.*, PL 183, 441); vedi anche *Homil. 3 in Vigil. Nativitatis Domini*, n. 10, PL 183, 100³.

P. Roschini fa rimarcare che 1°) si tratta di Mediazione universale, riguardante tutte le grazie; 2°) diretta, per via d'intercessione o domanda esplicita, e non solo indiretta, ossia per averci dato Gesù, fonte di ogni grazia.

La Vergine addolorata ci ottenga dal suo santissimo Figliuolo di farci penetrare sempre più nel mistero della croce ed inebriarci con Lei dei patimenti di Gesù. La più certa prova dell'amore consiste nel patire per l'amato, e dopo che il Figliuolo di Dio patì per puro amore tanti dolori, non resta alcun dubbio che la croce portata per Lui diviene amabile quanto l'amore.

San padre Pio

Molti furono i discepoli e i seguaci della dottrina mariologica di S. Bernardo, tra cui i più famosi sono: Riccardo di S. Lorenzo, S. Bonaventura, Giovanni Gerson, Giacomo da Varazze, lo pseudo-Alberto Magno, S. Bernardino da Siena.

• *Dal secolo XVI ai tempi nostri*: in questo tempo la dottrina già esplicitata viene approfondita, spiegata, dimostrata, precisata. Gli Autori più importanti sono S. Tommaso da Villanova e Alfonso Salmeròn.

Nel XVII secolo si segnalano Francisco Suarez, S. Roberto Bellarmino, il venerabile Olier, S. Giovanni Eudes, S. Luigi Maria Grignon de Montfort (*Il Trattato della vera devozione alla Vergine Maria e Il Segreto di Maria*).

Nel XVIII secolo rifugge S. Alfonso Maria de' Liguori (*Le Glorie di Maria*).

Nel XX secolo si distinguono il card. Alessio Lépicier e il card. Desiré Mercier, p. Reginaldo Garrigou-Lagrange, p. Merckelbach e p. Ro-

³DANTE ALIGHIERI nella *Divina Commedia*, *Paradiso*, XXXIII, 1-18, mette in bocca a S. Bernardo la magnifica preghiera a Maria: "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio" (v. 1) e ai vv. 13-15 il Poeta canta: "Donna, se' tanto grande e tanto vali, / che qual vuol grazia e a te non ricorre, / sua disianza vuole volar sanz'al" e poi ai vv. 16-18 aggiunge: "La tua benignità non pur soccorre / a chi domanda, ma molte fiate / liberamente al dimandar precorre".

schini. Papa Benedetto XV concesse la *Festa di Maria Mediatrix di tutte le grazie* da festeggiarsi al 31 maggio, rimpiazzata, sotto Pio XII, dalla festa liturgica di *Maria Regina dell'Universo*.

Il Magistero

Benedetto XIV ha chiamato Maria "Fiume celeste con il quale tutti i doni della grazia vengono portati nel cuore dei poveri mortali" (Bolla *Gloriosae Dominae*, 1748).

Pio VII chiama formalmente Maria "Dispensatrice di tutte le grazie" (1806).

Pio IX asserisce che "Dio ha affidato a Maria il tesoro di tutti i beni, affinché ognuno sappia che attraverso di lei noi otteniamo ogni speranza, ogni grazia ed ogni salvezza, poiché è Sua volontà che noi otteniamo ogni cosa per mezzo di Maria" (Enciclica *Ubi primum*, 1849).

Leone XIII: "Dio ha stabilito che assolutamente niente venga a noi comunicato se non per mezzo di Maria. E siccome nessuno può andare al Padre se non per mezzo del Figlio, così - ordinariamente - nessuno può andare a Cristo se non per mezzo di sua Madre. [...]. Questo piano fu, sin dall'inizio, compreso con immensa gioia, dagli Apostoli e dai primi fedeli; fu compreso e insegnato dai Padri della Chiesa; fu concordemente compreso, in ogni tempo, dal popolo cristiano. [...]. Non si spiegherebbe senza una fede divina l'impulso prepotente che ci spinge e ci trascina dolcemente a Maria" (Enciclica *Octobri mense*, 1891; LEONE XIII ripete la stessa dottrina nelle Encicliche *Supremi Apostolatus*, 1883 e *Superiore anno*, 1884).

S. Pio X nell'Enciclica *Ad diem illud* (1904), vero capolavoro di mariologia, dichiara che Maria è "Distributrice di tutte le grazie".

Benedetto XV nell'Enciclica *Inter sodalicia* (1918) insegna: "Tutte le grazie che Dio si degna di concedere ai poveri discendenti di Adamo, per un disegno benevolo della Provvidenza divina, vengono dispensate dalle mani della SS. Vergine Maria". Inoltre dichiara che «tutti i doni, anche i miracoli operati dai Santi, debbono attribuirsi alla mediazione di Maria, chiamata "Mediatrice di tutti i mediatori"» (*Actes de Benoît XV*, 1926, vol. II, p. 22).

Pio XI chiama esplicitamente Maria "Mediatrice di tutte le grazie presso Dio" (Enciclica *Miserentissimus Redemptor*, 1928).

Pio XII ha insegnato la Dispensazione universale delle grazie tramite Maria in molti Documenti pon-

tifici, che sarebbe troppo lungo enumerare (cfr. D. BERTETTO, *La Mediazione celeste di Maria nel Magistero di S. Santità Pio XII*, in "Euntes et Docete", n. 9, 1956, pp. 134-159). Si veda specialmente il *Radiomessaggio* del 13 maggio del 1946.

La ragione teologica

Tutti i principi della teologia mariologica esigono la dottrina della Dispensazione di tutta le grazie da parte di Maria. La esige il primo principio della mariologia: la *Maternità fisica e naturale di Cristo* e la *Maternità spirituale di tutti i giusti*.

Infatti il vero e fisico Figlio di Maria (Gesù) deve avere una certa comunanza di beni con la Madre. Quindi non può non condividere con lei il suo dominio o Regno universale sia nell'ordine della natura che in quello della grazia. Inoltre Maria deve comunicare a tutti i giusti la vita della grazia santificante; quindi esiste un nesso strettissimo tra Maria e Gesù, che è la fonte e il principio di ogni grazia e Maria Madre fisica di Dio e Dispensatrice universale della grazia e Madre spirituale dei cristiani.

Lo esige anche il *principio di convenienza* poiché il Padre ha dato al mondo il Figlio Incarnato mediante Maria, quindi, conviene che dia al mondo mediante Maria tutte le grazie meritateci dal Verbo Incarnato.

Lo esige il *principio di eminenza*; infatti se i Santi possono impetrare da Dio molte grazie, è convenientissimo che la Madre di Dio le impetri tutte per tutti, avendole meritate *de congruo* o per pura bontà e condiscendenza di Dio, subordinatamente a Cristo che le ha meritate *de condigno* per stretta giustizia.

Infine lo esige il *principio di analogia* o somiglianza tra Cristo e Maria. Infatti Cristo è Mediatore per natura divina, efficace di per Sé, assoluto, principale; perciò Maria è Mediatrix e Dispensatrice di tutte le grazie per volontà divina, non di per sé efficacemente, ma subordinatamente a Cristo e relativamente a Lui e non in maniera assoluta.

B) L'essenza o la natura della dispensazione di tutte le grazie

Qui ci si pone il problema se la causalità mariana nel dispensare le grazie sia solo morale (muovendo Maria Dio, con le sue preghiere, a mo' di causa finale⁴, a dare le grazie

agli uomini), oppure, se oltre tale influsso morale, Maria eserciti anche una causalità efficiente⁵ fisica (nel senso che Ella coopera con Dio come uno strumento fisico secondario nelle Sue mani e mosso da Lui quale Causa principale⁶).

La sentenza più comune è che Maria 1°) non solo agisce come causa morale o finale, di modo che solo Dio produce la grazia immediatamente, ma la dispensa alle anime soltanto in vista dei meriti e per le preghiere di Maria; 2°) inoltre Maria non è neppure soltanto causa strumentale, che dispone alla grazia le anime che la riceveranno direttamente e immediatamente solo da Dio; 3°) Maria è anche causa fisica strumentale secondaria di Dio, che produce assieme e subordinatamente a Dio la grazia di modo che Dio, quale causa principale si serve di Maria come di uno strumento fisico per produrre ed infondere la grazia nell'anima degli uomini. Quindi la stessa grazia viene prodotta e infusa simultaneamente da Dio come causa principale e da Maria come causa secondaria subordinata, ma Ella è realmente produttrice della grazia per divina Volontà⁷.

Sorge una difficoltà: la causa efficiente fisica deve avere un contatto con l'effetto che produce (pittore/pennello e quadro). Ma Maria è lo strumento di una causa illimitata e la causa illimitata in sé (Dio) non è circoscritta in un luogo determinato (come la causa finita e limitata), al contrario, è realmente e fisicamente onnipresente. Quindi Dio è presente in Maria e in tutte le altre creature e perciò Gli basta un contatto di virtù o di capacità e di potenza con l'effetto che produce.

essa stessa che lo produce, per esempio il denaro è il fine per cui il pittore fa un quadro. La *causa morale* muove un altro (con il consiglio, la preghiera, il ricordo) a produrre un effetto e quindi si riduce alla causa finale.

⁵La *causa efficiente* è quella che produce l'effetto con la sua stessa azione. Per esempio il pittore dipinge il quadro: la causa efficiente strumentale è il pennello di cui si serve il pittore, il quale è causa efficiente principale.

⁶Per esempio come il pennello nelle mani di un pittore.

⁷La medesima causalità subordinata, secondaria, strumentale e fisica la producono i Sacramenti (cfr. SAN TOMMASO D'AQUINO, *S. Th.*, III, q. 62; G. MATTIUSI, *De Sacramentis*, Roma, 1925; A. PIANI, *De Sacramentis*, Roma, III ed., 1951; J. B. FRANZELIN, *De Sacramentis*, Roma, 1911; L. BILLOT, *De Sacramentis*, Roma, 1931).

Quantunque Maria sia lontana fisicamente dalle creature (sta in cielo), ha un contatto di virtù con esse grazie alla sua capacità virtuale di raggiungere ogni anima (derivata da Dio infinito), e così l'effetto soprannaturale della grazia viene prodotto su tutti gli esseri umani, poiché Dio può conferire dovunque e a qualsiasi soggetto la virtù o capacità di causa strumentale⁸.

Conclusione: importanza pratica della Mediazione mariana per la nostra salvezza

Se vogliamo salvarci dobbiamo ricorrere a Maria perché questa è la volontà di Dio.

S. Bernardo canta: «Chiunque tu sia, che ti vedi trascinato dalla corrente di questo mondo, e cui sembra di navigare tra burrascose tempeste piuttosto che camminare sulla terra, se non vuoi essere travolto dalle tempeste non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella che si chiama Maria. Se si alzano i venti delle tentazioni, se incorri negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria. Se ti vedi travolto dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira, l'avarizia o i desideri della carne scuotono violentemente la navicella del tuo cuore, guarda la stella, invoca Maria. Se, turbato al pensiero dell'enormità dei tuoi peccati, confuso per le brutture della tua coscienza, tremante di paura al pensiero del Giudizio, cominci a sprofondare nel baratro della tristezza e della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle incertezze, nelle angustie, pensa a Maria, invoca Maria. Maria non receda dalle tue labbra, non si allontani dal tuo cuore e tu, per impetrare il suo aiuto, non trascurare di imitare gli esempi della sua vita. Se la segui non smarrirai la strada, se la preghi non dispererai, se pensi a lei non ti perderai, se lei ti protegge non temerai. Se ti sorregge non cadrà, se ti difende non temerai nulla, se ti conduce arriverai al porto, se ti guida non ti smarrirai. In ogni cosa pensa Maria invoca Maria» (*Homil. II super Missus est*, n. 17, PL 183, 71A).

Infine termino con la sua bellissima preghiera: "*Memorare, o piissima Virgo Maria, non esse auditum*

⁴La *causa finale* è quella che muove un altro a produrre l'effetto e quindi non è

⁸Cfr. SAN TOMMASO D'AQUINO, *S. Th.*, III, q. 62; E. HUGON, *La causalité instrumentale*, Parigi, 1924; F. X. MARQUART, *De la causalité du signe*, in "Revue Thomiste", 1937, pp. 40 ss.

a saeculo quemquam ad tua currentem praesidia, tua implorantem auxilia, tua petentem suffragia esse derelictum: ego tali animatus confidentia, ad te, Virgo virginum, Mater, curro, ad te venio, coram te gemens, peccator, assisto: noli Mater Verbi, verba mea despiciere, sed audi propitia et exaudi. Amen / Ricordati, o piissima Vergine Maria, non essersi mai sentito al mondo che chi è ricorso al tuo aiuto, chi ha implorato il tuo ausilio, chi ha chiesto i tuoi suffragi è restato senza nulla e inascoltato: animato da questa fiducia, io vengo a te, Vergine delle vergini, e a te ricorro, o Madre, vengo a te, dinanzi a te mi prostro peccatore gemente. Non voler Madre del Verbo disprezzare le mie preghiere, ma ascolta propizia ed esaudiscile. Amen!"

È ottima cosa consacrarsi come schiavo di Gesù in Maria secondo ciò che insegna S. LUIGI MARIA GRIGNON DE MONTFORT nel *Trattato della vera devozione alla Vergine Maria*. Per la preparazione, che dura 30 giorni, alla consacrazione si può meditare il libro di padre FRANCESCO MARIA AVIDANO, *Un Segreto di felicità* (Casale Monferrato, Propaganda Mariana, IX ed., 1962) da pagina 8 a p. 85 si trovano le 30 meditazioni da fare ogni giorno prima dell'atto consacratorio⁹.

**Alphonsus
Fine**

L'APOSTASIA

E IL REGNO

DELL'ANTICRISTO

Un mondo apostata e in grave pericolo

L'avvenimento fondamentale per la Chiesa attuale e per l'umanità redenta da Cristo non è la *pace relativa* che regna in Europa ma le guerre del Medio Oriente e del Continente africano, sobillate dall'Occidente per *costringere* gli abitanti ad invadere ed occupare le nazioni europee. Infatti, è abbastanza chiaro che gli attuali "invasori" dell'Europa sono in massima parte di religione islamica e che diventeranno per noi un grande *flagello* al momento opportuno, quando dai loro capi riceveranno l'ordine di distruggere la Chiesa di Roma e sottometterla all'Islam.

Non si tratta di una previsione di fantascienza, ma è nell'ordine delle

cose: soltanto che i nostri responsabili politici e religiosi fingono d'ignorarlo perché *complici* di una situazione che supera ormai ogni evidenza.

La questione di fondo, tuttavia, è *l'apostasia* che travolge non solo i fedeli laici che disertano la Chiesa e i Sacramenti, ma anche i consacrati e le consacrate specie tra la cerchia dei prelati che presiedono alle alte cariche della Gerarchia.

Stiamo vivendo un periodo di grande incertezza spirituale: le nostre autorità religiose non ci informano a sufficienza sui pericoli incombenti circa il futuro, per cui la gente è in grande sofferenza; come se tutti fossimo in attesa di eventi sconvolgenti, ma nessuno si sente autorizzato a dare consigli e proporre rimedi. Anche il comportamento di papa Francesco, riguardo al futuro della Chiesa non è rassicurante o forse lo è solo per pochi sprovveduti che si accontentano di qualche battuta.

Il Papa dovrebbe essere maestro, luce e guida sicura non solo per i cattolici, ma per tutti gli uomini di buona volontà con la sua dottrina, saggezza, autorità e fermezza, ma proprio queste qualità fondamentali sembrano mancare al Papa attuale. È la critica di molti esperti ed addetti ai lavori...

L'umanità oggi ha bisogno di una grande ed autorevole *guida spirituale* che sappia imporre al mondo apostata ed in grave pericolo di auto-distruzione una via sicura di salvezza non ancorata alla diplomazia e alla politica, ma alla forza soprannaturale che scaturisce dalla Parola di Dio, sorgente di vita e di pace fra i popoli.

L'Europa contro Dio

Un altro grande quesito riguarda l'Europa e le sue istituzioni politiche stabilite su basi abbastanza precarie: quanto potrà durare la Comunità Europea che ha scelto liberamente di fare a meno di Dio, cancellandolo dalla sua Costituzione? Questa è la domanda che onestamente noi credenti dovremmo porci in questo tempo problematico, specialmente a livello di istituzioni pubbliche. Tanto più che il rifiuto di Dio è stato scelto liberamente o suggerito da persone ben determinate a sostituire Dio con divinità pagane e personificate da satana, padre della menzogna.

Non è stata una dimenticanza o una scelta casuale, ma voluta e ricercata con il preciso significato di negazione e di apostasia, cioè bla-

sfemo ed in spregio alla Maestà di Dio. Ma questa scelta perversa è stata anche sottovalutata o dimenticata non solo dalle autorità politiche e, stranamente, anche dalle autorità religiose.

Con tale scelta l'Europa si è schierata contro Dio, perché gli attuali dirigenti politici – provenienti dal marxismo, dal liberalismo, dal radicalismo e dal relativismo massonico – hanno scelto il "dio della menzogna", sfidando il Dio Trinitario e suscitandone la riprovazione e lo sdegno. La Comunità Europea, rifiutando la benedizione di Dio, ha rifiutato liberamente il Dio Trino per adorare il Dio Quattrino. Infatti, Mammona è il "dio più osannato", e gli scandali finanziari ogni giorno sono dati in pasto al pubblico, tramite denunce e contro-denunce alla Magistratura: un fascicolo sempre aperto.

Senza dimenticare il grande problema dell'immigrazione selvaggia: il problema voluto, programmato e perseguito dai nemici di Dio per la distruzione della civiltà cristiana dell'Europa. I veri credenti avranno molto a soffrire a causa degli errori della classe politica dominante.

La promessa di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria sostengono la nostra speranza nel corso del tempo: in mancanza di esse i cattolici, già in grande affanno per l'apostasia, si affloscerebbero del tutto. Pertanto, sarebbe necessario che qualche autorevole personaggio della Chiesa si assumesse il compito di predicare alla grande questa certezza di Fede, fondata sulle profezie, a cominciare dai grandi maestri di dottrina.

Invece, su questo punto importante della Fede, tutto sembra precario, incerto, dubbioso.

Insomma i Pastori, da sempre ritenuti termine sicuro e pilastri della Fede, sembrano diventati motivo di incertezze, di controversie e di scandalo tra i credenti.

In tale clima di incertezza, si potrebbe attribuire la colpa maggiore dell'apostasia attuale proprio alla Gerarchia cattolica che certamente ha le sue responsabilità. Vari mistici antichi e moderni ne hanno parlato, partendo sempre dalla responsabilità degli alti seggi della Gerarchia perché se manca la guida sicura al vertice della Chiesa, tutto diventa incerto, precario, aleatorio.

Questo dicono gli esperti, i teologi, gli addetti ai lavori: se le cose stanno così, come si mormora da varie parti, vuol dire che i responsabili della Gerarchia attuale non sono giunti a

⁹Si può trovare la ristampa del 1994 presso: Tipografia Sorriso Francescano, via Riboldi, n. 20, Genova, tel. 010/ 31. 16. 24; fax: 010/ 36. 22. 813.

quel posto per sistemare le cose secondo verità e giustizia, ma all'opposto per demolire quel poco di buono che ancora resiste nell'autentica Chiesa di Cristo.

Certamente, i tempi stanno maturando verso il tempo dell'anticristo; su questo ci sono pochi dubbi, anche se gli uomini di Chiesa tacciono. Anche questo è previsto dalle profezie e se si avvicina l'epoca dell'anticristo, è logico che satana ci nasconda i segni della sua manifestazione, perché la gente sia impreparata e tutto proceda come al solito, anche con la complicità di "eccellenti" uomini di Chiesa.

Dopo il breve regno dell'anticristo – tre anni e mezzo – finalmente interverrà Gesù a liberarci da un orrore mai visto prima sulla terra. Tutto questo prerichiede il grande Trionfo del Cuore Immacolato di Maria, tanto desiderato.

Questa è l'attesa di questa nostra epoca, molto travagliata, è vero, ma anche ricca di grandi e straordinarie sorprese.

Marco

“COSE DA DONNE?”

Caro sì sì no no,

nel breve periodo delle vacanze, sono stato a Messa in un santuario. Molto affollato. Devo dire che c'erano alcuni sacerdoti in confessionale, assediati dai fedeli. Ma una cosa mi ha colpito.

Alle 11 entra in chiesa, come si dice oggi, la processione introitale. Una fila lunga di chierichette, piccole e grandi. I bambini, i ragazzi, un tempo onorati di servire all'altare, non ci sono più? Diventati tutti miscredenti o atei? La parola "chierichette" non mi piace, perché deriva da "chierico" e tale può essere solo l'uomo di sesso maschile. Forse sono puritano, ma non mi stava bene quel prete in mezzo a belle figliuole di 15/17 anni. Infatti alcuni giovanotti, dal fondo della chiesa, erano molto concentrati su di esse più che sul prete, tanto meno sul Protagonista del Rito, che è Gesù solo!

A far la prima lettura, si è presentata una "pia donna", che di pia aveva poco. A leggere il salmo responsoriale un'altra donna non proprio "piùssima", con il sussiego di chi sa tutto e pare di non aver nulla da apprendere dalla Parola di Dio. A far la seconda lettura un'altra del "gentil sesso", vestita come Dio non vuole e neppure come pure il buon gusto permetterebbe. Il mio vicino di banco all'alleluja e al versetto allelujatico bisbigliò: "Sta a vedere che ora a leggere il Vangelo viene

una 'diaconessa', ma speriamo di no, visto che Bergoglio non ha ancora avuto risposta dalla commissione che studia la questione". Infatti, ha letto il Vangelo un diacono permanente, che dall'anello all'anulare sinistro si intuiva essere sposato. Diappunto mio, di me che forse sono stato l'unico ad averlo notato.

Ma il disappunto più grosso l'ho provato quando all'Agnus Dei si sono presentate in presbiterio due donne, vestite con il camice uguale a quello che portano ora molti preti (simile alla camicia da notte di mia nonna buon'anima), le quali donne sono andate al Tabernacolo, hanno aperto, preso le pissidi e le hanno portate sull'altare... Quindi si sono affiancate a sacerdote e diacono nel distribuire la Santissima Eucaristia! E i preti che stavano presso i confessionali, ormai liberi dalle confessioni, che facevano? Non potevano andar loro a distribuire la S. Comunione?

Nel frattempo, nel coro, c'era maggioranza di donne: una donna suonava all'harmonium e un'altra dirigeva il coro. Ma la cosa che mi dispiacque di più fu vedere le "ministre", che "trafficcavano" intorno al Tabernacolo aprendolo e chiudendolo, e portando le pissidi. La qualcosa succede spesso, e non solo in quel santuario, ma anche dove ci sono frati, fratini e frateroni nulla facenti, dove ci sono preti scanzonati che pensano in questo modo di promuovere la dignità della donna anche nella ancora retrograda Chiesa di Dio, affinché Essa finisca di essere un museo!

Molti errori moderni sono stati puniti dal loro stesso fallimento: avete veduto l'orgoglio di certe grandezze precipitare nel nulla, l'opulenza di certe fortune venir meno all'improvviso, il fango della lussuria spesso mescolarsi nel fiume di lacrime e di sangue che ha percorso il mondo nei tempi passati.

Pio XII

Sono uscito triste dal santuario per quella Messa di mezzo agosto. Nell'antico Breviario, il "femineus sexus" era definito "devotus" e in quel senso antico e solenne era pur vero, ma la Liturgia – con le sacre Celebrazioni – era riservata al Sacerdozio sacramentale, Sacerdozio ordinato, mentre ora vien voglia di

dire che la Liturgia è questione di donne, non proprio devote. Sento ragazzi e giovani che, pur non avendo mai visto "il Vetus Ordo", sono disgustati da questa Liturgia diventata, per così dire, "femminile".

Signori e monsignori, volete restituirci la buona Liturgia, celebrata come Dio vuole, come Gesù ha stabilito, come la Chiesa cattolica ha sempre fatto nei secoli, che sono stati secoli di santità? O volete continuare a darci commissioni che studiano con "stile pastorale" sempre nuove "aperture"? Ormai lo sapete, lo disse persino Paolo VI, dalle aperture è entrato il fumo di satana nel Tempio di Dio. Oggi, non solo il fumo, ma i carboni di satana, i tizzoni d'inferno! Insomma fate qualcosa per Nostro Signore e per noi, povera gente che Gli vogliamo bene!

Candidus

IL SUICIDIO DELL'OCCIDENTE

Oggi pochi europei sono disposti ad accogliere un giudizio così infausto, suggerito da qualche profeta di sventura, sull'attuale situazione della nostra società, un suicidio lento ma inesorabile. Eppure qualche personaggio coraggioso ed esperto lo ha scritto e cercato di dimostrarlo con molti argomenti. Rileggendo, a distanza di due anni, il libro di Magdi Cristiano Allam "Islam. Siamo in guerra", edito e distribuito come supplemento da "Il Giornale" nel 2015, si scopre che le cose che l'autore scriveva si stanno realizzando con puntualità e anche più ampiamente di quanto si potesse immaginare.

L'Islam, sconfitto pesantemente nei secoli passati dalle nazioni cristiane a Poitiers (732), Lepanto (1571), Belgrado (1456) e Vienna (1683), nel nostro secolo si sta prendendo una grande rivincita, non perché più forte militarmente, ma perché l'Europa si è indebolita nella sua forza morale e spirituale, rifiutando la Verità di Gesù Cristo e realizzando la grande apostasia.

I popoli credenti nel Dio Trinitario hanno l'aiuto del Cielo, necessario per uscire dalle difficoltà politiche ed economiche, ma quando rinnegano la Fede dei padri, l'aiuto divino viene a mancare e le nazioni sono abbandonate al loro destino: è la triste storia che l'Europa sta vivendo nel nostro tempo, dopo aver rifiutato Dio sia tramite l'agnosticismo della sua Costituzione, sia nella vita individuale, familiare e socia-

le. Ma dell'apostasia nessuno vuol parlare...

A tal punto potrebbero e dovrebbero intervenire i Vescovi per porvi rimedio con Sante Messe, gruppi di preghiera, adorazioni eucaristiche, novene, tridui, Rosari, ecc. ecc. ma, se neanche queste autorità si mobilitano, significa che *l'apostasia è generalizzata* e coinvolge anche le autorità religiose. *È tempo forse che i fedeli laici diano buoni consigli ai consacrati!*

Si ha la sgradevole sensazione di vivere in una società in cui le autorità politiche, finanziarie e religiose siano complici di una potente forza occulta contraria alla Chiesa cattolica ed intesa ad attuare un programma concordato, da eseguire alla lettera, senza discussioni. Anche se rimane il dubbio su chi può aver programmato con tanta cura e successo un piano così complesso, senza incontrare nessuna difficoltà.

Rispondendo a questa domanda, si potrebbe risalire a chi agisce con astuzia e determinazione dietro le quinte dell'attuale *situazione infernale*, propizia alla manifestazione dell'Anti-Cristo.

L'Europa unita sotto il controllo dell'Islam

La prima cosa che viene in mente è che l'Europa sia stata "svenduta" all'Islam per *trenta denari*. Infatti l'invasione dei migranti musulmani verso l'Europa non ha altro significato che quello di un'occupazione del Continente da parte dei seguaci di Allah, dopo una *lunga preparazione* che risale all'inizio del secolo scorso, quando personaggi illustri della massoneria avevano concepito il grande progetto di distruggere la Chiesa cattolica per odio a Nostro Signore Gesù Cristo.

Satana, tramite i suoi numerosi affiliati alle *società segrete anticristiane*, non ha mai cessato di insidiare la Chiesa, cercando di infiltrare nemici ovunque, specie a livello politico, economico, mediatico e soprattutto nella *Gerarchia ecclesiastica*. Così possono spiegarsi tanti strani comportamenti, anche contro il comune buon senso, in persone "autorevoli" assegnandole ad un preciso schieramento ideologico che le accomuna senza dubbio a queste società segrete.

Perciò non ci meravigliamo delle parole ambigue di alcune autorità politiche o religiose, perché *eseguono un programma ben preciso* di distruzione non solo della Chiesa, ma anche della società civile. Da molti anni le principali nazioni del mondo

sono in mano ad esponenti delle società segrete anticristiane, ma anche nella Gerarchia della Chiesa è da sospettare la presenza di molti nemici, per cui non possiamo più far nulla ormai: solo Dio può disporre le cose in modo che possiamo avere qualche speranza di salvezza.

Il tutto poi è preparato con grande cura ed astuzia "*perché sorgerranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti*" (Mc. 13, 22). Infatti da come si evolvono le cose, apparentemente nessuno protesta ed i pochi fedeli laici continuano a frequentare la propria chiesa, come sempre... Ma *interiormente* le cose stanno diversamente ed alcuni cominciano a porsi domande provocatorie, ma anche di buon senso come le seguenti.

1) Perché la Gerarchia accoglie, con l'alibi della carità e senza discriminazioni, la moltitudine dei migranti che da anni giungono sulle coste dell'Europa e non s'avvede del *pericolo* che rappresentano, quando essi saranno mobilitati per l'assalto finale alla Cristianità?

2) Perché le massime personalità della Gerarchia non s'avvedono delle grandi ed insuperabili differenze dottrinali esistenti tra l'Islam ed il Cristianesimo, mentre i *media* continuano a raccontarci che Maometto è un profeta di pace, quando invece ha conquistato mezzo mondo con la guerra?

3) Perché i fedeli laici non fanno sentire presso le autorità diocesane e parrocchiali le loro *vibrate proteste*, in modo da bloccare la "grande invasione" dei mussulmani nei nostri paesi, intesa a completare il diabolico piano di svendere l'occidente all'invasore islamico?

4) È mai possibile che l'*Occidente cristiano* e l'*Oriente ortodosso* abbiano perduto, oltre alla Fede nel Dio Trinitario, anche il comune buon senso, così da arrendersi di fronte a un nemico vendicativo che ha il solo scopo di sottomettere alla religione di Maometto l'intero mondo cristiano?

La risposta a queste domande sembra difficile a prima vista, ma è logica per chi segue con ansia le tristi vicende di questo *tempo apocalittico*, a meno che i mussulmani non siano il *castigo* stabilito da Dio per "punire" l'apostasia e il disprezzo del Decalogo da parte delle nazioni cristiane.

I "cattivi" esempi dell'Italia

Più che colpevole l'Italia è *vittima* di un grande complotto internazionale, preparato da tempo nelle logge massoniche, accolto e realizzato incautamente dai nostri politici, da tutti i governi in carica, di qualsiasi colore perché la massoneria è la società segreta che coinvolge tutti i partiti, specialmente quelli di sinistra, in prevalenza comunisti, atei, radicali, relativisti ed anticlericali.

L'Italia di Garibaldi, Mazzini, Cavour e dei Savoia, ecc. ha avuto nell'Ottocento – come in Francia nel 1789 – la sua *Rivoluzione di stampo massonico* con il suo sviluppo disastroso, politico e morale, che stiamo ancora subendo, *in attesa della catastrofe* preparata con cura dai nostri politici in concorso con gli esponenti della Gerarchia *venduti per pochi danari* agli adepti di satana.

Grande apostasia e grande ipocrisia

Mai come attualmente l'umanità ha vissuto momenti tanto incerti ed oscuri; momenti che nessuno potrà mai catalogare con le statistiche, perché trattasi di stati d'animo e di sensazioni che persone intelligenti o comunque di buon senso percepiscono e che provocano uno stato di grande incertezza circa il futuro del nostro pianeta.

Uno stato d'animo forse provvidenziale, che supplice al vuoto d'informazione per quanto si sta progettando dietro le quinte d'una umanità ingannata, tradita e svenduta al nostro peggior nemico: l'Anticristo. Questo personaggio, descritto dalla Bibbia e profetizzato con tremore, secondo San Paolo (cf. 2 Ts. 2, 3-4) presuppone o segue la grande *apostasia*, che già da tempo l'Europa cristiana sta vivendo: potrebbe essere quindi relativamente "vicina" la sua manifestazione con la tacita equiparazione delle tre religioni monoteistiche – cattolicesimo, ebraismo e islamismo – a meno che per *apostasia debba intendersi quella proclamata ufficialmente*, come segno di "vittoria" dalle organizzazioni mondialiste facenti capo all'O. N. U.

Nessuna meraviglia, quindi, se ci toccherà vedere i grandi personaggi della politica mondiale occuparsi anche di questioni "religiose", perché si tratterà di realizzare la fase conclusiva del grande progetto politico-religioso iniziato da secoli dai nemici di Cristo per la distruzione e liquidazione della Sua Chiesa.

Siamo quasi maturi per la fase finale della manifestazione dell'An-

ticristo, il personaggio supportato dalla contro-chiesa per cancellare la Chiesa cattolica. Ma non vi riusciranno: *Parola di Dio*. Anche se il nemico è entrato nella Chiesa e sta lavorando in modo subdolo per demolirla, non vi riuscirà, perché al momento giusto Gesù interverrà con la sua Onnipotenza per salvarla: su questo possiamo essere certi.

I tempi stanno maturando e ad un certo punto accadranno cose veramente strane che ci sorprenderanno come non mai.

Cosa succederà quest'anno, centenario di Fatima, per ricordare alla gente che il Cielo vigila sugli avvenimenti e che la nostra *apostasia* merita i castighi di Dio?

Perché, invece di *convertirci*, chiedere perdono e consolidarci nella Verità di Cristo, noi Lo stiamo rifiutando, disprezzando, equiparandolo alle false divinità?

Perché le nostre autorità religiose si comportano come *complici* del relativismo, dell'indifferenza religiosa e dell'apostasia?

Come aspettarci la salvezza dagli uomini della Chiesa cattolica quando la *Gerarchia è occupata* dai suoi nemici e non segue la Verità evangelica, ma i principi della massoneria?

Se le autorità costituite si comportano in modo ambiguo, dandoci cattivi esempi, chi dobbiamo incolpare circa l'*apostasia* accolta o subita dal popolo cristiano?

Siamo preparati ad avvenimenti eccezionali e drammatici, anche improvvisi, come predetto dalle profezie antiche e moderne.

Può essere saggio che tutti con pazienza, presso *amici fidati*, sacerdoti all'antica, veri credenti, gente di preghiera, si facciano guidare alla Verità, fuori dalle dichiarazioni ufficiali.

Dio non abbandona mai nessuno, se è disposto alla conversione, alla preghiera, alla penitenza ed alla rinuncia al peccato.

Viviamo in tempi molto pericolosi, non solo per le malattie fisiche o la morte improvvisa, ma specialmente per il grave rischio della morte eterna dell'anima: queste sono le cose importanti che vorremmo sentire dai grandi prelati della Chiesa.

Marco

LE MALEFICHE SIRENE DEI NOSTRI GIORNI

C'era una volta... un re!, diranno subito i miei piccoli lettori. No, ra-

gazzi, avete sbagliato. C'era una volta la famiglia. Tale parola è ormai relegata nel mondo delle favole della nonna. Ma evocarne il ricordo potrebbe venir comodo ai furbastri di turno, i quali approfittano delle vacanze ferragostane per rifilare alla chetichella la buggeratura altrimenti impresentabile in periodi di maggiore attenzione da parte della gente. Satana le pensa proprio tutte!

Agosto, tempo di vacanze sotto l'ombrellone della spiaggia. La suddetta gente finalmente si rilassa concedendosi la lettura di qualche quotidiano. Il tempo c'è, si possono leggere per una volta, tutte le pagine. E infatti, eccolo il titolo che attira subito l'attenzione! "Il Governo ha preparato un decreto con importanti provvidenze a favore della famiglia". "Perbacco! - pensa il cittadino con moglie e figli a carico drizzando le antenne - stai a vedere che questa volta verranno elargite generose sovvenzioni per la famiglia: mutui per acquisto casa a tasso zero, contributo affitto fino al 50%, buoni per l'abbigliamento di figli minori, esenzioni fiscali, salario per le casalinghe e soggiorno-vacanza gratuiti per i figli a carico". Ma, ahimè! tutto questo è solo frutto della ingenua fantasia del cittadino nell'istante in cui legge il titolo dell'articolo, poiché, dopo averne esaminato il contenuto, il meschinello scopre l'amara verità. Niente di quanto fantasticato nelle righe di cui sopra. Le tanto strombazzate provvidenze consistono nell'istituzione nientepopodimeno che di corsi d'istruzione per coloro che devono occuparsi della formazione della prole. Come dire, tutti di nuovo a scuola per imparare a diventare due "persone" (così definite da quando il termine genitori è stato abolito) capaci di educare, alla luce di chissà quali principi, i cosiddetti figli, cioè il prodotto biologico o acquisito di esseri umani da 0 a 18 anni. Un'opera altamente meritoria e indispensabile che finalmente metterà un po' di ordine nel caos della famiglia tradizionale, la quale da appena qualche milione di anni sta svolgendo un altro compito, cioè allevare i figli secondo natura.

Al di là della buggeratura ferragostana, cioè niente soldi, ma solo qualcosa di ben più infido e pericoloso che serve da raccordo con quelle leggi contro l'ordine naturale già approvate dal Parlamento. Il vero scopo di quei suddetti corsi d'istruzione è celato dietro una cortina fumogena che mira a confondere la gente semplice, spacciandoli come segni di pro-

gresso civile; ma basta eliminare il fumo ed emerge il vero obiettivo del Governo consistente nella lenta inoculazione di idee, principi, valori e verità assolute che poi verranno, a tempo debito, imposte per legge.

Per addolcire la pillola tutte le suddette verità sono filtrate attraverso accattivanti e caramellose parole come tolleranza, condivisione, compromesso, coesistenza, accoglienza, collegialità, ecumenismo, integrazione, intercambiabilità dei sessi, equivalenza tra le religioni, misericordia e... *volemos bene!*

Come si fa a non commuoversi dinanzi alla santità di tali angelici e suadenti concetti? Come si fa a resistere al dolcissimo canto della sirena Cirinnà, deputata al Parlamento, che attira irresistibilmente a sé i malcapitati marinai (cioè i cittadini) che si gettano in acqua per raggiungerla e che poi annegano miseramente tra i flutti del mare?

Per capire meglio le finalità del succitato progetto governativo, basta rileggere le pagine di Storia che ci narrano dei "Càtari", una setta diabolica che intorno al 1200, attraverso una sua cervellotica distinzione tra Bene e Male (quest'ultimo comprendeva anche l'unione sessuale tra uomo e donna nel matrimonio) volevano sovvertire l'Ordine naturale voluto dal Creatore e giungere così all'estinzione del genere umano, "*Nihil novi sub sole*", niente di nuovo sotto il sole, ovvero gli uomini si ripetono. Basta osservare come la sirena Cirinnà agisce nel portare a compimento il suo perfido progetto; il meccanismo è semplice: partendo dalla distruzione della famiglia composta da un maschio e da una femmina in grado di procreare e quindi di perpetuare la specie, si instaura una società asessuale, ovviamente sterile, che concluderà tragicamente il suo percorso con la estinzione definitiva della stirpe umana. Proprio come volevano i Càtari!

Come al solito, anche questa volta ci sarà uno sparuto gruppetto di persone fedeli alla Chiesa di Cristo che non vorrà cedere alla melodia della malefica sirena e si rivolgerà, ancora una volta, alla Madonna affinché fornisca loro la cera da colare nelle proprie orecchie e mandare al diavolo (è proprio il caso di dirlo) tutte le sirene.

In quanto a me, a scopo cautelativo, chiederò oggi stesso al medico di prescrivermi un vaccino contro lo zolfo. Non si sa mai!

Amanuense

LIBRI

Il professor Luciano Pranzetti ha scritto un interessante saggio in tre volumi sulla *Divina Commedia* di Dante Alighieri (I tre volumi *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso* possono essere richiesti a lucianopranzetti@alice.it) intitolato *Dante. La Divina Commedia tra Sacra Scrittura, Patristica e Scolastica* (II ed., 2016-2017, Civitavecchia, Centro Incontri Culturali), in cui cita a fianco del testo dantesco i testi correlativi della S. Scrittura, dei Padri ecclesiastici (specialmente S. Agostino e S. Isidoro da Siviglia) e degli scolastici (S. Bonaventura e S. Tommaso d'Aquino).

Sinora avevano visto la luce solo l'*Inferno* e il *Purgatorio*. Finalmente ha visto la luce nel settembre del 2017 anche il terzo volume sul *Paradiso* dantesco. Termina, così, il lungo lavoro del Pranzetti che ci mostra anche i collegamenti del testo di Dante sul *Paradiso* con i Padri ecclesiastici e i Dottori scolastici.

Lo spirito eminentemente cattolico romano del Poeta è mostrato già dalla bella copertina del volume del Pranzetti, in cui troneggiano Mosè (l'Antico Testamento) e i quattro Evangelisti (il Nuovo Testamento); Sant'Agostino (il massimo dei Padri ecclesiastici); San Benedetto da Norcia (il fondatore dei Benedettini, che hanno cristianizzato l'Europa e ci hanno tramandato i testi della nostra cultura greco/romana) e il suo figlio spirituale San Bernardo di Chiaravalle (una delle espressioni più alte della mistica medievale); San Francesco d'Assisi (il fondatore dei Francescani) con il suo figlio spirituale San Bonaventura da Bagnoregio; San Domenico da Guzman (il fondatore dei Domenicani) con il suo San Tommaso d'Aquino, della cui teologia è intriso il *Paradiso* dantesco. In breve solo la copertina è un sunto e uno schiz-

zo della storia, della filosofia e teologia cristiana e medievale, che si ritrova in tutto il Poema dantesco.

I Padri e gli Scolastici citati nel volume sono Sant'Isidoro da Siviglia, Sant'Agostino, lo Pseudo Dionigi, Jacopo da Varazze e San Tommaso d'Aquino (con la *Summa Theologiae* e la *Summa contra Gentiles*).

Il Pranzetti mette bene in rilievo sia il carattere eminentemente teologico del *Paradiso* dantesco, sia la gran mole di richiami, citazioni e riporti che il Poeta vi ha seminato, in cui appare chiara la preminenza del Tomismo.

La metafisica tomistica, che è la *metafisica dell'essere*, appare chiarissimamente nel *Paradiso* ove si veleggia "ne lo gran mar dell'essere" (I, 113). La lettura del *Paradiso* non è impossibile, come comunemente si ritiene nell'ambiente delle scuole medie superiori; certamente la sua poesia è alta e sublime perché, trattando di Dio stesso, si distacca dalle realtà più sensibili e a noi più comprensibili come l'*Inferno* e il *Purgatorio*, ma non è inarrivabile. Basta avere la costanza di studiarlo seriamente, approfondendo i richiami patristici e scolastici che lo pervadono. Il Pranzetti scrive che "la lettura della *Summa Theologiae* è condizione essenziale per gustare, penetrare e comprendere appieno Dante e il suo pensiero e, con esso, la sua fede cattolica" (cit., p. XXIV).

Cade molto a proposito, oggi, la nota critica del Pranzetti contro l'Apocatastasi origeniana ripresa dal modernismo e neomodernismo di Daniélou, de Lubac e von Balthasar, che cozza con la dottrina cattolica e quella dantesca, la quale parla esplicitamente e a più riprese del fuoco che avvolge le anime dannate, della moltitudine di demoni e dannati che lo riempiono e della via stretta, angusta ed erta che conduce al Paradiso, percorsa da pochi.

Infine (p. XXIII) l'Autore conclude con il ruolo fondamentale che gioca la Madonna nella salvezza

dell'uomo, allontanandolo dall'*Inferno* e conducendolo da questa "valle di lacrime" al Paradiso, passando per il Purgatorio "ove lo spirito umano si purga": "Il ruolo della Vergine Maria [...] nella *Commedia* pervade l'intera trama del viaggio dantesco: principio e fine. È Colei che vede lo sbandare del poeta, ramingo nella selva oscura (*Inferno*, I, 2) e ne compiange lo stato conferendo incarico a Lucia di raccomandarlo a Beatrice (*Inferno*, II, 94-96); è Colei che, nel trionfo del Paradiso, cedendo alla preghiera di Bernardo, concede al viandante ultraterreno di poter contemplare Dio nel mistero della Trinità segnata dall'Umanità di Cristo (*Paradiso*, XXXIII, 40-42). Insomma Maria è ovunque" (cfr. G. ZAMPONI, *La Madonna Regina della Divina Commedia*, in "La Voce delle Marche", n. 23, 31 dicembre 2014).

Lector

Coordinate bancarie

Codice IBAN

It31 D076 0103 2000 0006 0226 008

Codice BIC/SWIFT

BPPIITRRXXX

CIN ABI CAB N. CONTO

D 07601 03200 000060226008

A coloro che l'hanno richiesto

Per il 5XMILLE il codice è 95032810582.

Sul portale web

www.sisinono.org

è possibile scaricare gratuitamente e per uso personale i numeri arretrati del nostro giornale in formato pdf.

SOLIDARIETA' ORANTE

Perseveriamo nel dedicare il Rosario del Venerdì a quest'unica intenzione : che il Signore salvi la Chiesa dalle conseguenze delle colpe degli uomini della Chiesa.

Sped. Abb. Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)

art.1.2.

DCB ROMA



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

sì sì no no

Bollettino degli associati al

Centro Cattolico Studi Antimodernisti San Pio X
Recapito Postale: Via Madonna degli Angeli, n. 78
(sulla destra di Via Appia Nuova al km. 37,500)
00049 Velletri

tel. (06) 963.55.68 fax. (06) 963.69.14

e-mail: sisinono@tiscali.it

Fondatore: Sac. Francesco Putti

Direttore Responsabile: Maria Caso

Quota di adesione al « Centro »:

minimo € 5 annue (anche in francobolli)

Estero e Via Aerea: aggiungere spese postali

Conto corr. post. n. **60 22 60 08 intestato a**

sì sì no no

Aut. trib. Velletri n. 5 / 07 26 - 02 - 2007

Stampato in proprio